

Testimonianza di suor Gioia Maria Lucia

«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto,
prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato...»
(cfr Ger 1,5-6)

Pace e Bene a tutti fratelli e sorelle amati dal Signore!
Sono suor Gioia, all'anagrafe Adriana Francesca Gaddari, nata a Nuoro in Sardegna il 3 aprile 1974.
Con questa mia Testimonianza voglio proclamare l'Azione di Dio nella mia storia, che si è manifestata durante un periodo della mia vita in cui ero impegnata a ricercare la gloria del mondo, un po' come S. Francesco d'Assisi prima della sua Conversione.
Ma da quello che sto per raccontarvi, si capirà che il nostro Padre Celeste non distoglie mai il Suo Sguardo Divino dai suoi figli, e che per essi ha "progetti di pace, non di sventura, per concederci un futuro pieno di speranza" (cfr Ger 29,11).



Prima della mia Conversione

Mia madre racconta sempre che la mia nascita e quella di mia sorella sono un Miracolo: i miei genitori hanno cercato a lungo di avere figli, ma senza risultato; per questo mia madre intraprendeva lunghi Pellegrinaggi a piedi fino al Santuario di S. Francesco d'Assisi a Lula (NU), in Sardegna, chiedendo la grazia al Signore della nascita di un figlio. Finalmente, dopo dieci lunghi anni, sono nata io e mi è stato dato come secondo nome "Francesca", per la devozione di mia mamma a S. Francesco d'Assisi.

Crescendo si formava in me l'ideale della giustizia e della difesa del più debole, che mi è rimasto fino ad oggi. Infatti a scuola, prediligivo i compagni che rimanevano soli, scartati dal resto del gruppo. Frequentando più in là i Campi Estivi dell'ACR¹, sono cresciuta con lo spirito della Fraternità che in seguito ricercherò nelle esperienze con le Comunità Religiose.

Se bene ho fatto i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, nella mia gioventù un primo approccio alla Sacra Scrittura è stato verso gli undici anni, quando ho aperto la Bibbia e ho trovato il Passo: «Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino. » (Sal 119) per rispondere a una domanda del Professore di Religione. In seguito avrei ripreso la Bibbia in mano a 30 anni !.

Durante l'adolescenza, dunque, tutto bene, poi ai miei quattordici anni, una brutta malattia si è portato via il mio amatissimo babbo, gettando me, mia madre e mia sorella, in un profondo sconforto... ma non ci siamo perse d'animo e abbiamo continuato a stare insieme ed aiutarci come potevamo; dopo un breve periodo mia madre ha iniziato ad accusare stanchezze psicologiche e morali, per cui non riusciva più a seguirci perché potessimo avere una crescita armoniosa. Infatti, di lì a poco, sia io che mia sorella essendo lasciate più libere, avremmo lasciato la casa paterna per altri lidi...

¹ ACR: Azione Cattolica Ragazzi

Il figliol prodigo (cfr. Lc 15,11-32)

Ho sempre avuto lo “spirito dell’avventura”, fin da quando frequentavo i campi estivi dell’ACR, perciò, finiti gli studi superiori e preso il diploma di Maestro d’Arte nel 1994, avrei potuto inserirmi subito nel mondo del lavoro, perché quella scuola preparava a diventare ottimi artigiani; in oltre, avevo ricevuto un invito dal mio Professore per andare ad insegnare disegno ai bambini ciechi! ma nutrendo sogni di gloria, ho preferito lavorare da autodidatta, dipingendo e partecipando ad alcune mostre d’arte collettive.

Verso i miei ventidue anni volevo racimolare soldi per il mio primo viaggio lontano dalla mia Patria, perciò mi sono messa a progettare vetrate artistiche assieme a mio cugino. Ma ero inquieta, volevo sempre di più, un po' come S. Francesco di Assisi prima della conversione, alla ricerca della gloria del mondo... mi prese il desiderio irrefrenabile per il mondo dello spettacolo, perciò ho iniziato a frequentare un organizzazione chiamato “Nuoro per l’arte”, sponsorizzato dalla mia città, che proponeva anche concorsi di bellezza, sfilate di moda, eccetera. Con loro, ho avuto l’occasione di poter recitare pure in un Film.

Arrivò, infine, il momento della partenza e, dopo varie peripezie, sono riuscita a farmi strada fino a Cinecittà... anche se la strada si è interrotta lì! comunque, in seguito, ho avuto l’occasione di posare come figurante, nella trasmissione di Fabrizio Frizzi, accompagnavo una persona conosciuto durante una festa di Halloween a Roma: un principe di antico Casato con titoli nobiliari dati dal Papa dell’epoca delle Crociate, con cui sono andata a convivere. Pensare che, quando ero piccola, una mia cara zia mi diceva sempre che da grande avrei sposato un principe...!

A proposito del principe in questione, con lui ho anche partecipato a una trasmissione televisiva di Luca Giurato e al Matrimonio Regale del Principe Felipe di Spagna!

Ebbene, proprio in questo periodo particolare della mia vita, il Signore si è degnato di volgere il Suo pietosissimo sguardo su questa sua creatura, richiamandola da una vita di peccato a una vita di grazia. Anche il principe è stato toccato dalla Grazia Divina, infatti in quel periodo decise di liberare una giovane di nostra conoscenza da un brutto giro.

Con lui ho convissuto qualche anno, viaggiando in diverse parti del mondo e soggiornando in hotel di lusso. E venne il giorno in cui, in occasione di un viaggio in Egitto, siamo stati invitati a prendere un tè con i Beduini del Deserto che sono accampati ai piedi del Monte Sinai; il principe proclamò baldanzoso: «Quello è il famoso Monte dove si dice che Dio abbia parlato a Mosè!». In quel momento mi sono sentita un brivido lungo la schiena, mentre ammiravo il maestoso Monte; non era già la Chiamata vera e propria, ma la precedeva. Infatti, di lì a poco, precisamente qualche mese dopo, si sarebbe verificato quel fatto straordinario che avrebbe cambiato tutta la mia vita, facendomi rinascere. Il Signore, dopo le prime avvisaglie, non ci mette molto a manifestarsi nel suo Mistero d’Amore e di Salvezza ...

La mia conversione nella domenica della Divina Misericordia

«Ti ho amato di Amore Eterno, per questo ti conservo ancora pietà.

Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata».

(Ger 31,3b-4)

Era un giorno come tanti altri: sveglia alle nove, colazione al bar, pranzo al ristorante più famoso di Prato (FI), pomeriggio in TV. Trent’anni appena compiuti e come regalo ho ricevuto una perla da mettere al collo. Alla TV scorrevano le immagini del Funerale del papa Giovanni Paolo II (3 aprile 2005): tutti piangevano e ho visto che anche il principe si commoveva!

Mi sono chiesta: «ma perché io non provo nessuna commozione?» In quel mentre, successe nel mio interiore una cosa fortissima: ho iniziato ad avvertire le Parole del Santo Giovanni Paolo che “prendevano vita” in me, acquistavano nuovo significato, esplodendo infine come “fuoco nelle

ossa”, quando il papa disse: «aprite le porte a Cristo, non abbiate paura!». Cosa mi stava accadendo?! Ricordo che mi prese un forte capogiro, come già mi capitò quando io e il principe andammo a visitare un’antica ex Abbazia adibita ad albergo.

Pernottammo lì ma io non riuscivo a dormire, i ricordi del mio percorso di vita si presentavano con forza alla mia mente, come che stessi vedendo i flash di una moviola. Anche quel pomeriggio il capogiro era talmente forte da farmi barcollare e andare verso una poltrona, dove mi sono seduta esausta. Girando lo sguardo nella stanza, ho visto un’icona che stava sulla mensola del salotto raffigurante Gesù Pantocrator. Quindi, piena di timore, sono andata a inginocchiarmi di fronte ad essa e ho udito una voce (in qualche modo come successe a S. Agostino nelle Confessioni), che cantando mi diceva le parole della Canzone di S. Damiano: «se con fede tu saprai vivere umilmente, più felice tu sarai anche senza niente»².

C’era in casa una Bibbia e, aprendola, spinta da una forza irresistibile, mi uscì la pagina: «Ascolta Israele, il Signore è il tuo Dio...tu amerai con tutto il tuo cuore...» (cfr. Dt 6,4-5). Allora ho chiesto al Signore: «Cosa vuoi da me?» aprii di nuovo la Bibbia e mi uscì: «Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: “Una cosa sola ti manca: Và, vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in Cielo; poi vieni e seguimi!”» (Mc 10,21). Ho chiesto ancora al Signore, ormai prendendo confidenza: «Signore, se davvero vuoi che io cambi vita (dato che ero consapevole di non essere sulla retta via), dammi un Confessore come Padre Pio!» (devo puntualizzare che, tempi addietro, pregavo Padre Pio “a modo mio”, poiché mi era stato consigliato da una persona che aveva avuto una visione in sogno del Santo).

Orbene, seppur in mezzo a tanti dubbi e desideri contrastanti, non ho perso tempo e chiedendo aiuto e forza al mio nuovo Amico Gesù, sono andata a confessarmi nella Parrocchia di S. Agostino proprio sotto casa, dato che abitavo col principe in Piazza S. Agostino, di cui avevo letto le Confessioni e, di cui, mi colpiva tanto la frase “tardi ti amai, bellezza infinita, bellezza così antica e così nuova...” (cfr. San Agostino, Le Confessioni, 27.38.) e la sua splendida Conversione!!

Le parole del Sacerdote mi stupirono, perché sapeva cose che conoscevo solo io. Alla fine della Confessione, profondamente commossa, chiesi il nome al padre che mi disse: «Mi chiamo PADRE PIO!!» (2005). Ricordo che ho sbarrato gli occhi per lo stupore, ripetendomi continuamente: «Il Signore mi ha risposto, Il Signore mi ha risposto...!!» e mi avrebbe in seguito risposto in altre occasioni.

Dopo “la sveglia” di S. Giovanni Paolo, ho considerato S. Pio il mio primo “Padre Spirituale” (prima di avere una Guida), che mi ha trasmesso, da subito, l’amore per l’Eucaristia e il grandissimo desiderio di diventare Religiosa, magari missionaria, di andare a parlare di Gesù e della sua Buona Novella a tutti quelli che incontravo per strada. Quando in seguito ho iniziato a leggere la Vita di S. Francesco di Assisi, mi sono appassionata tanto che avrei voluto imitarlo, perché ho avuto la percezione che se avessi amato Gesù sull’esempio di S. Francesco, lo avrei amato alla perfezione, poiché quel vero Servo di Dio bruciava della Fiamma d’Amore Divino.

Dunque, dicevo che il Signore mi avrebbe ancora in seguito risposto, e fu quando il principe ebbe un improvviso attacco d’epilessia, cadendo dal letto nel bel mezzo della notte, dando un forte urlo. Piena di spavento mi sono precipitata a soccorrerlo, chiamando l’ambulanza e accompagnandolo in ospedale mentre lui delirava. Dopo un po' mi riaccompagnarono a casa, ed io sola, a piangere perché temevo che morisse. Avevo in tasca un Rosario datomi da mia sorella, andai verso la Sacra icona di Gesù Pantocrator e mi rivolsi a Lui così: «Gesù ti supplico, fa che non muoia...». Dicevo in lacrime, poi prendendo più confidenza: «O Gesù, scommetti che rimarrò tutta la notte a pregare fino all’alba, così Tu me lo restituisci sano e salvo?» così ho iniziato a dire “Padre Nostro e “Ave Marie” a casaccio, perché non sapevo pregare, stando in ginocchio e fissando Gesù

² La Canzone di S. Damiano, testo di Claudio Baglioni, Riz Ortolani.
Un canto che ho ascoltato in Chiesa.

nell'Icona...a un certo punto mi parve che dalla finestra venisse un grande bagliore, come fosse giorno, ma era passata da poco la Mezzanotte! Ho avuto pure la visione come di un Angelo che combatteva con la spada... che lunga notte!! Ma continuavo imperterrita a pregare, finché venne l'alba. Qualche ora dopo, ecco che ho sentito un rumore di chiavi che aprivano la porta... ma sì! era proprio lui, il principe che rientrava a casa con le sue gambe. Ho rivolto un lungo sguardo d'amore a Gesù ringraziandolo in cuor mio, e promettendo che sarei andata a Messa tutti i giorni.

Ora veniva la parte più difficile: interrompere la mia relazione con il principe, come d'accordo col Confessore. Non era cosa da poco, infatti avevamo molti progetti insieme, ma sapevo che lui non mi avrebbe mai sposata, anche perché non poteva.

Ho lasciato passare qualche giorno, in modo che lui si riprendesse completamente dalla malattia e, preso coraggio dopo una supplica alla Madonna della Sacra Cintola, il cui Santuario si trova a Prato, gli dissi: «Giorgio, mi dispiace tanto ma ti devo lasciare, Il Signore mi ha chiamato...!». Da principio lui ne rimase addolorato, ma poi rispose: «Se fosse a causa di un uomo sarei stato geloso, ma poiché è Dio che ti sta chiamando, vai pure...».

Così chiusi con la mia convivenza, sentendomi leggera come non mai, liberata da tutti i pesi del mondo dorato. Avevo la sensazione di essere rinata a vita nuova, poiché «Il Signore fa nuove tutte le cose» (cfr. Ap 21,5).

Rientrata in Patria col «fuoco nelle ossa,» (cfr. Ger 20,9) mi misi subito al servizio del Signore iniziando in Parrocchia come aiutante Sacrestana, Volontaria alla Mensa dei poveri e servizio agli ammalati con l'UNITALSI.³ Nel fervore del mio cammino iniziale, esageravo nei digiuni e nelle veglie notturne, tanto che mia madre decise di portarmi da un psicologo, ma invece confermò che stavo bene mentalmente e fisicamente. Oggi capisco che un po' esageravo. Successivamente, in comunità ho scoperto che in alcuni momenti San Francesco di Assisi faceva digiuni supplicando con fervore e insistenza Dio (cfr. FF 1417).

Nel frattempo, sentivo il bisogno di essere guidata nel mio cammino con Gesù, e la mia madrina di Cresima, mi disse di cercarmi una Guida Spirituale, indicandomi anche il nome del sacerdote. Questo sacerdote, mi consigliò di provare ad entrare nell'Ordine Carmelitano, iniziando - ancora inconsapevole - il calvario alla ricerca degli Ordini Religiosi.

Dopo tre mesi al Carmelo, nel Monastero di Nuoro, la mia Guida disse alla Madre Superiora che io avevo lo Spirito Missionario...! Erano tempi di ricerca affannosa e sofferta, ma sulla Sua Parola sempre mi sforzavo di gettare le reti (cfr. Lc 5,5), e il Signore mi consolava, anche di notte in sogno. In uno di questi sogni, nell'aprile 2008, vidi Gesù in una vigna che, attirandomi a sé col suo Potere come una calamita, mi disse: «Tu sarai la mia continuazione!».

Solo in seguito intuì il senso di questa visione in sogno: infatti durante il periodo dei sei mesi in comunità, il 13 maggio 2020, Madonna di Fatima, il Vangelo del giorno era: «In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, ... in questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli»» (cfr. Gv 15,1-8). E secondo il Messaggio del 13 maggio, la Madonna prometteva di rivelare «cosa voglio da voi»⁴ !

“Chiamata” a vita consacrata.

In quel periodo di ricerca, ricevetti una telefonata di un ex manager che, con parole adulatrici, mi propose di ritornare a posare come fotomodella per lui ! ma io ferma, risposi che mi stavo preparando per diventare religiosa!

³ UNITALSI: Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali.

⁴ «Venite qui... (nella preghiera e nel Sacrificio) per 6 mesi consecutivi... e io vi dirò, chi lo sia e – cosa voglio da voi -».
cfr. Messaggio della Madonna di Fatima del 13 maggio 1917; fra Volantino, *L'Ente d'Ingrandimento*, p. l°A.

Frequentavo il gruppo del Rinnovamento nello Spirito, che mi aiutava, in quei tempi di prova, a mantenermi sveglia spiritualmente. Il giorno in cui i responsabili del gruppo pregarono per me (18 aprile 2010), detto giorno dell' "Effusione dello Spirito", ricevetti diversi passi della Scrittura e mi fu consegnata questa frase che mi avrebbe caratterizzato: «il Signore manda il suo messaggero che lo vuole servire in pienezza». Ritroverò in seguito questa frase prima di iniziare i sei mesi di esperienza in questa comunità, quando Suor Veronica mi inviò un messaggio con una foto dei Piccoli Frati in autostop negli USA e il Passo: «Ecco, dinanzi a te lo mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via» (Mc 1,2). Successivamente collegai questi eventi al giorno di Pentecoste, 9 giugno 2019. Mi trovavo in Convento a Ozieri (SS) a pranzo dalle *piccole suore*, il refettorio era stato addobbato con delle fiammelle di plastica che pendevano dal soffitto sui commensali, a ricordo del Cenacolo, e una di queste fiammelle si era staccata cadendomi in testa facendoci ridere tutti.

In questo periodo, circa 2010, ho fatto un sogno dove Gesù mi chiamava due volte per nome, compiacendosi di me e dicendomi che mi voleva suora stringendomi la mano... in effetti, a nove anni avevo detto a un Confessore che da grande volevo fare la suora.

Ho avuto l'occasione di servire il Signore in Argentina, in una Missione francescana, assieme a un Sacerdote Missionario sardo, proprio nel periodo che scoppiò una tremenda alluvione in Tartagà, e lì, il Signore fece meraviglie, dandoci forti segni della sua Misericordia soprattutto attraverso la preghiera del S. Rosario.

Successivamente, ho viaggiato in Australia per aiutare mia sorella con le sue bimbe, dove ho conosciuto una Comunità Cristiana di Italiani emigrati molto fervorosa, nonché una donna di cui si diceva che aveva avuto esperienze mistiche... questa donna mi disse qualcosa a riguardo del Profeta Elia nella mia vita. Così sono rimasta con lei e con due Suore per un anno, dove ho avuto l'occasione di studiare l'Inglese.

Nel 2010 facevo esperienza in una Comunità di Suore a Fiuggi (RM) e qui, la Guida del tempo, durante un'Adorazione del Santissimo Sacramento, mi disse davanti a tutte le Suore: «Tu hai la Vocazione!» anche se non c'era certezza della chiamata in quella Congregazione. Comunque sono rimasta lì per cinque anni, poi ne sono uscita perché sentivo che nemmeno quella era la Comunità dove mi voleva il Signore. Infatti desideravo uno stile di vita che abbracciasse di più Madonna Povertà.

Oggi guardando il mio lungo peregrinare, dodici anni circa, capisco l'importanza sempre più di un giusto discernimento e l'importanza di una Guida Spirituale (dato che ne ho avute tante).

Nel 2015/2016, ho iniziato a lavorare a tempo pieno come badante per una cara vedova molto anziana, intervallato da periodi a casa, anche lì il Signore si è manifestato in molti modi, dimostrandoci la Sua Misericordia, soprattutto per quanto riguarda la salute spirituale della donna.

Nel 2019 frequentavo le Terziarie Carmelitane ma, spinta dal desiderio di consacrarmi totalmente al Signore, ho chiesto consiglio al mio Padre Confessore di Nuoro, che mi disse di fare una novena a Sant'Elia per ricevere un segno di conferma riguardo al Carmelo. Passati tre giorni di novena, ho ricevuto una telefonata da un Fratello Terziario Carmelitano, tutt'ora Volontario in Terrasanta, che mi propose di andare sul Monte Carmelo dove c'era una donna Eremita bisognosa di assistenza; per me quello era un chiaro Segno divino...sono rimasta con lei per tre mesi, dopo sono rientrata, ma con l'intenzione di ripartire.

Incontro con la comunità religiosa dei Piccoli frati e piccole suore di Gesù e Maria.

Dunque: prima di ripartire per la seconda volta in Terrasanta, la mia nuova Guida, Padre Tommaso, Carmelitano scalzo, sapendo delle mie inquietudini perché volevo dare tutta la vita a Gesù, e non restare solo una eventuale Terziaria, dopo aver pregato, mi comunicava di volermi

presentare la giovane comunità dei *Piccoli Frati e piccole suore di Gesù e Maria*, pensando che per me poteva essere l'ideale, e subito contattò suor Stella, la Serva Superiora della Casa di Formazione femminile in Ozieri (SS), invitandomi a una prima conoscenza.

L'11 maggio 2019, sono andata per la prima volta a conoscerli, accompagnata da Padre Tommaso. L'impatto è stato entusiastico!

Poi, in accordo con il Padre e la Superiora, sono partita per la seconda volta in Terrasanta, per rimanervi altri tre mesi, con l'intenzione che a settembre 2019 avrei iniziato 15 giorni di esperienza, ma l'influsso con il Carmelo mi ha portato a chiedere istintivamente alla Superiora di fare un'esperienza anche lì, accantonando l'accordo iniziale con le *piccole suore*. Quando ho comunicato la notizia alla mia Guida, mi rispose scrivendomi un messaggio Whatsapp: «Da piccolo mi piaceva il gelato, ma non sono diventato gelataio!!», abbandonando così l'idea della clausura una volta per tutte. Oggi nel ripensarci, mi viene da sorridere a questa provvidenziale risposta, che ebbe impatto positivo su di me.

Rientrata dal secondo viaggio in Terrasanta il 15 ottobre 2019, ho provato quella "sana inquietudine" che il mio Confessore definiva "il fuoco della ricerca della Volontà di Dio" e rassicurandomi che la mia età, un po' avanzata secondo il parere di alcuni, non era un problema.

Orbene, ho sempre girovagato, ma ora desideravo intensamente mettere radici e, grazie al Padre Carmelitano, ho trovato la mia famiglia religiosa in questa Fraternità dei Piccoli Frati e piccole Suore di Gesù e Maria, conquista di Gesù Cristo, Popolo acquistato e Sua Eredità, così come sono ispirata di scrivere.

Suor Stella mi ha aiutato a mettermi in contatto con la Madre Generale, Suor Veronica che, dopo aver sentito della mia affannosa ricerca mi disse per telefono: «è giunto il momento di mettere tutti i pezzi del "puzzle" della tua vita al loro posto...!!». Ciò mi ha rincuorato.

Discernimento vocazionale dalle *piccole suore*

Dopo l'iniziale percorso di discernimento vocazionale, sono entrata nei sei mesi di esperienza il 2 febbraio 2020. Già il Signore mi accompagnava con dei segni di benevolenza verso questa comunità, ma nei sei mesi, grazie al discernimento assieme alle Sorelle, ho maturato la certezza, attraverso segni concreti, della Volontà di Dio per me !

L'incontro con loro è stato, fin dall'inizio, come se Gesù e "Madonna Povertà," con tutto il loro fascino, attraverso l'esempio di vita di Frà Volantino e dei *Piccoli*, mi avessero rapito il cuore, come sta scritto: «Tu mi hai rapito il cuore con un solo sguardo»!! (Ct 4,9).

Ed ecco i Frutti che sono scaturiti da quando sono entrata: via la confusione e finalmente la Pace e la gioia⁵ vera, la splendida sensazione di essere "a casa" e tanti Segni di benevolenza che il Signore mi ha donato soprattutto attraverso la preghiera del Rosario meditato, che ho imparato gradualmente a capire la differenza con il Rosario "tradizionale", compreso il graduale miglioramento di alcune difficili situazioni della mia famiglia, come confermava anche il passicino preso alla fine di uno dei Rosari: «Il Signore si rivela a chi lo teme, gli fa conoscere la sua Alleanza» (Sal 24,14).

Infatti, all'inizio della mia conversione avevo letto il Passo: «... una cosa ti manca: vè, vendi quello che hai e dallo ai poveri... e vieni ! seguimi!» (cfr Mc 10,21). Nel novembre 2019 durante i quindici giorni di ritiro, nel Video Vocazionale 4 della comunità, ascolto: «Se vuoi essere perfetto, vè, vendi quello che possiedi... poi vieni e seguimi» (cfr Mt 19,21). E il mio desiderio era proprio poter servire Dio in pienezza cioè donare il 100% della mia vita ! proprio come in un certo modo mi avevano preannunciato al Rinnovamento dello Spirito e la frase di suor Veronica.

⁵ Cfr. Video Discernimento Vocazionale 5 "Tre segni per capire la Volontà di Dio".

Ricordo che per l'inizio dei sei mesi dalle *piccole suore*, ho pregato Gesù chiedendo: «Se mi chiami a servirti da suora qui dai *Piccoli Frati e Suore di Gesù e Maria*, ti prego di mandare vocazioni a Ozieri», infatti nelle mie ultime visite non c'erano altre ragazze... questa volta, ne ho trovate tre!

Poi, nello Statuto *pfsgm* mi aveva colpito il legame con il Carmelo e la vita francescana: «...uno stile di vita evangelico che fosse simile ai primi carmelitani, contemplativi e particolarmente simile a quello dei primi francescani itineranti e poveri...» (Statuto, pp.1,7), nel mio piccolo cercavo questo.

Dei primi carmelitani, frà Volantino, iniziatore della comunità, riprende l'episodio di Elia sul Monte Carmelo (cfr. 1Re 18,19-40), dove il profeta prega e Dio subito risponde, ricordandomi il mio legame al Carmelo e l'esperienza fatta con la donna Eremita, che abitava nei pressi del Monte ! ma anche l'amore per san Francesco di Assisi, per il Voto di mia madre, ma soprattutto per il desiderio missionario che avevo nel cuore, e che trovo nel Carisma di uscita della comunità: «...nelle strade in semplicità, povertà e competenza, ad imitazione di Cristo...» (cfr. Statuto, pp.7,8).

E ancora, nella nostra comunità ho ritrovato i tre Santi a me cari: San Francesco, San Pio, e in particolare anche il legame con Santa Teresina (Statuto, p.19). Infatti, durante il ritiro al Carmelo l'8 dicembre 2006, durante l'Adorazione, ricordo che avvertii nel mio intimo una voce che mi diceva: «Sei sangue del mio Sangue», mi chiedevo cosa poteva significare, e solo nel 2019 ne ho colto l'importanza: infatti durante la lettura di un documento della Comunità con il nome *Lente d'Ingrandimento delle Costituzioni V.V.* (che ha un valore storico e non giuridico), a pagina sei (che mi ricorda i 6 mesi), lessi: «Il nostro Carisma dunque, non è tanto quanto di essere solo il cuore nel corpo di Cristo che è la Chiesa, come S. Teresina di Lisieux che giustamente si è messa al centro del Corpo secondo la sua chiamata semplice, ma ancor più precisamente, è quello di essere "il sangue", che circola in tutte le cellule del Corpo per dare vita ad ogni membro...» ecco, con grande mia gioia, ho quasi visto svelato l'Arcano...!!

In fine, ascoltando le Catechesi video di Frà Volantino, ho capito che la Parola di Dio e dei Santi ci spiega che «quando siamo all'interno del progetto di Dio – quindi nella Sua Volontà – si ha la Pace» (cfr. Ger 29,11) ed io, quando pensavo a una vita da Terziaria Carmelitana, perdevo questa pace!

Incontro con Fra Volantino

L'incontro con Frà Volantino il 2 Febbraio 2020, Festa della Presentazione del Signore e Festa dei Consacrati, è stato il giorno della mia Vestizione dello Scapolare: che giorno pieno di emozioni! Quest'umile Frate rispondeva perfettamente alle caratteristiche che, nelle mie ferventi preghiere, ripetutamente domandavo al Signore: un uomo con lo Spirito di S. Francesco d'Assisi da cui poter attingere e poterlo seguire per tutto il resto della mia vita! dunque, quando l'ho incontrato di persona, è stato per me una "rivelazione", un'esplosione di gioia. Senza la pretesa di apparire sapiente agli occhi degli uomini, è infiammato di puro amore per Dio e di Dio. Per questo infatti, Papa Benedetto XVI dice: «È stato lo Spirito Santo ad illuminare di luce nuova la Parola di Dio ai fondatori e alle fondatrici» (cfr. BENEDETTO XVI, *Discorso*, 2 febbraio 2008).

Il mio nome

Per quanto riguarda il mio nome da religiosa (Is 62,2), nell'ottobre del 2019, durante un fine settimana a Ozieri (SS), ho fatto un semplice sogno che mi ha aiutato a capire sempre più la mia vocazione e poteva preannunciare il mio futuro nome da consacrata: aprivo un libro con l'illustrazione di S. Francesco di Assisi e con alcuni frati dal volto gioioso, e una voce mi ha detto:

«Troverai la tua gioia in un Ordine francescano». Da questo momento sempre più spesso, ritrovavo qualche cosa o frase che conduceva alla gioia che segnava il mio cammino:

- Ho ascoltato in uno dei canti di frà Volantino, Innenì Adonai, del quale mi avevano commosso le parole: «Si dice che nel tuo Volere c'è la gioia, quella vera, ho lottato per incontrarla e ora essa è anche in me...».
- Il 2 marzo 2020, durante un pranzo a Ozieri, al secondo incontro con Fra Volantino, lui mi disse :« Non più Adriana ma suor Gioia Maria Lucia! Però, pregaci sù...». Neanche a farlo apposta, queste parole sono state confermate da un Vescovo emerito di Ozieri che, dopo avermi confessata, mi disse all'incirca che con questo mio sorriso che mi caratterizzava, avrei portato la gioia della Parola di Dio sulle strade del mondo.
- Il 5 maggio 2020, sempre a Ozieri, arrivò la conferma del mio nome, Suor Gioia, da un evento simpatico che Dio aveva permesso: durante una telefonata di Frà Volantino a Suor Stella, chiedendo delle giovani esperienti e sentendo che ero gioiosa, ha confermato il nome Gioia e, proprio in quel momento, affermò che vedeva passare un camion con la scritta: Adriana ! Da questo lui intuiva che il nome Gioia è proprio per me.

Ingresso al Noviziato

Il 22 ottobre 2020, ho fatto il mio ingresso in Noviziato, col nuovo nome: Suor Gioia Maria Lucia, il mio cuore “era un battito d’ali”! come dice un canto religioso. Nella Preghiera di benedizione del saio, si conclude con: «... al termine della vita... possa entrare nella gioia della tua dimora»⁶. La mia Guida, Padre Giuseppe Maria, dei *piccoli frati*, durante il periodo dei sei mesi, spesso mi parlava di combattimenti spirituali, di rivestirmi dell’armatura di Cristo (cfr. Ef 6,13-16). La sera prima della mia vestizione, vengo a sapere da Madre Suor Veronica: che lo stesso giorno della mia entrata in Noviziato, anche dai Frati Francescani è entrato a farne parte un Cappellano militare. Mi fa riflettere sull’importanza di rivestirmi con il sacco come un’armatura.

Oggi posso dire che, anche grazie all’accompagnamento premuroso delle sorelline e della sorella Formatrice, ma prima di tutto Fra Volantino e Suor Veronica, giorno per giorno ho preso coscienza sempre più che questa Comunità di “folli d’Amore per Gesù e Maria” (cfr. Fra Volantino), era stata pensata da Dio per me dalla notte dei tempi!

Posso cantare anch’io con il Salmista: «Hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di Gioia!!» (Sal 30, 12-13).

23 gennaio 2022, Longardore di Sospiro (CR)

Domenica della Parola di Dio

Firmato
Suor Gioia Maria Lucia

⁶ Rito di Vestizione con il Saio lungo, per i due anni di Noviziato. CEI, Benedizionale, Roma, ed. LEV, 1992.